



Prot. n. 21512  
del 02.04.2019

## Città di Molfetta

Al Presidente Regione Puglia  
(Capo Dipartimento Sviluppo Economico)  
pec: servizioattivitaeconomiche@pec.rupar.puglia.it

**Oggetto:** Prima attuazione della legge n. 123/2017 di conversione del D.L. 91/2017, articoli 4 e 5: Istituzione delle Z.E.S. (Zone Economiche Speciali).

Le ZES nascono per sostenere la crescita economica delle aree del Sud d'Italia attraverso misure fiscali e semplificazioni amministrative e di accesso alle infrastrutture in grado di attrarre investimenti esteri o extra-regionali. Fondamentale è il ruolo delle agevolazioni fiscali: le ZES prevedono un credito d'imposta per le aziende che avviano attività economiche o di investimenti nelle aree speciali rappresentate da porti e aree aeroportuali, aeroporti, piattaforme logistiche ed interporti.

In questa ottica è stata individuata la ZES locale.

La ZES di Molfetta si sviluppa su un territorio produttivo complessivo di 130 ettari circa. La Città di Molfetta ha un porto commerciale di livello regionale ed una zona Industriale -ASI- di rilevanza internazionale, ritenuta fondamentale nella strategia economica, nella logistica (piattaforma LIDL, Piramide Commerciale, ecc) connessa con i corridoi della mobilità regionale, oltre alla zona artigianale - PIP -.

La zona industriale di Molfetta è inserita all'interno del quadro programmatico regionale, quale *subsistema del Levante*, composto dai porti di Bari, Barletta, Monopoli, Molfetta e Manfredonia. Il subsistema del Levante è riportato nella nota tecnica n. 30-2016 IPRES Puglia e nello stesso Piano Operativo triennale 2014-2016 (P.O.T.) dell'Autorità Portuale di Bari, ribadito dalla stessa Autorità portuale del Levante nella sua relazione illustrativa della pianificazione strategica della portualità e della logistica. Gli stessi atti di programmazione regionale (cfr delibera della Giunta Regione Puglia n. 808 del 17/4/2015) riportano "...il porto di Molfetta riveste un ruolo significativo nel sistema portuale pugliese...".

Si evidenzia come, nell'ambito della Programmazione Lavori Pubblici dell'ANAS, sia previsto a breve l'avvio degli interventi per il collegamento diretto del nuovo porto Commerciale con lo svincolo "Molfetta-Zona Artigianale" della SS 16 bis., In particolare si prevede la realizzazione di nuova rotatoria, che collegherà a nord dell'abitato la ex Statale 16 con il nuovo Porto Commerciale. Pertanto, la zona industriale di Molfetta è collocata in una posizione strategica rispetto al nuovo asse di collegamento Porto/Aeroporto; posizione scelta proprio per tale motivazione già in fase di pianificazione territoriale su ampia scala, concordata con la Regione Puglia sin dal 1985.

Secondo quanto riportato nel Piano Regolatore Generale, approvato con delibera regionale n. 527 del 10 maggio 2001, l'area industriale di Molfetta è suddivisa in cinque "Zone Territoriali

Omogenee" così denominate: PIP (Piano Insediamenti Produttivi) - D1; ASI (Area di Sviluppo Industriale) D2, Interporto e Comparti produttivi D3; aree Portuale D5.

Ad oggi queste aree sono urbanizzate all'80%, dotate di infrastrutture e sono presenti una serie di opifici in esercizio.



Figura 1 - delimitazione polo artigiano-industriale

Il porto di Molfetta, destinato storicamente all'attività peschereccia, è attualmente divenuto un importante snodo commerciale che si potenzierà dopo l'entrata in esercizio del nuovo porto commerciale in fase di completamento.

Inoltre ha una vasta area retro portuale, formata da ben cinque comparti edilizi di nuova estensione destinati ad attività interportuale, una zona industriale con aziende di elevato livello di import/export, un gran numero di piattaforme logistiche, metalmeccanica di grande rilievo nazionale, manifatturiero, con import/ export di legname.

E' operativo un mercato all'ingrosso del pesce, uno dei pochi presenti in Puglia, un importante mercato all'ingrosso dell'ortofrutta, con annessa struttura di trasformazione dei prodotti.

Le aree interessate da tutti gli insediamenti sono fra loro interconnesse con una rete viaria logisticamente funzionale collegata direttamente con il nuovo porto commerciale, la SS 16Bis e l'autostrada A14 mediante la SP 112.

I poli logistici grazie alla localizzazione ed interconnessione con la SS 16 bis, risultano a 15 minuti dall'Aeroporto di Bari-Palese percorrendo la SS 16/bis.

Il Porto attuale e quello in costruzione, a regime, avranno n. 6 banchine operative e 3 moli operativi.

Le aree a servizio delle banchine, a regime saranno:

- a. Piazzale retrostante la **Banchina Nord Ovest**: *(in fase di costruzione)*
- b. Piazzale retrostante la **Banchina Sud Ovest**: *(in fase di costruzione)*
- c. Piazzale sui **Moli San Vincenzo e San Michele** *(operativi)*

L'incremento dell'attività commerciale è dato anche dai dati delle pratiche doganali in aumento, come si evince dalla seguente tabella:

pratiche	doganali
2015	109
2016	112
2017	83
30/06/2018	263

Il Porto Commerciale in costruzione sviluppa un totale di ml 1.069,00 di accosti, così distinti:

1. **Banchina Nord Ovest - lato Est**: con lunghezza di 488 m circa e pescaggio di -9.0 m *(in fase di costruzione)*
2. **Banchina Nord Ovest - lato Ovest**: con lunghezza di 106 m circa e pescaggio di -7.0 m *(in fase di costruzione)*
3. **Banchina Sud Ovest** con lunghezza di 244 m circa e pescaggio di -7.0 m *(in fase di costruzione)*
4. **Banchina Nautica Minore** con lunghezza di 231 m circa e pescaggio di - 2.0 m *(in fase di costruzione)*

Mentre il Porto esistente ed attualmente attivo, sviluppa un totale di ml 1500,00, di accosti, così distinti:

5. **Molo San Vincenzo** con lunghezza di 500 m circa e pescaggio di - 6.0 m
6. **Molo San Michele** con lunghezza di 320 m circa e pescaggio di - 4.0 m
7. **Banchina Seminario** con lunghezza di 140 m e pescaggio di - 4.0 m
8. **Banchina San Domenico** con lunghezza di 340 m e pescaggio di - 3.0 m
9. **Molo Pennello** con lunghezza di 200 circa e pescaggio di - 4.0 m

L'intero polo artigiano-industriale (PIP - ASI - Comparti - Porto), ad eccezione di poche particelle, è dotato di: viabilità, rete di fognatura nera, rete idrica AQP, rete gas, pubblica illuminazione, reti tecnologiche (rete telefonica e fibre ottiche).

Si evidenzia come tutti i lotti sono collegati e collegabili alle suddette reti, in quanto gli stessi confinano con la viabilità principale del contesto "consolidato".

In definitiva, i punti di forza delle zone produttive locali per la istituzione della ZES di Molfetta, sono in sintesi:

- a) *“un buon livello di coesione e interconnessione interna, a livello economico e logistico;*
- b) *un grado significativo di specializzazione settoriale;*
- c) *un alto livello di connessione fisica e funzionale con il porto.”*

Con la istituzione della ZES sarà possibile:

- i. incrementare l'ammontare degli investimenti,
- ii. creare nuovi posti di lavoro;
- iii. aumentare la dimensione dell'impresa;
- iv. scegliere la ZES quale luogo dell'investimento.

Molfetta, 18 marzo 2019

Il Sindaco  
Tommaso Mingorini

